Uno spettacolo sul tema della sicurezza sul lavoro nel carcere di Santa Caterina

La compagnia Rossolevante ha messo in scena, con la collaborazione della Provincia e della Casa circondariale di Pistoia, uno spettacolo per i detenuti

Pistoia, 17 ottobre 2013 - **“Giorni rubati D10, D11” è il titolo dello spettacolo teatrale, che mercoledì 16 ottobre la Compagnia Rossolevante ha offerto ai detenuti del carcere pistoiese di S. Caterina in Brana, grazie alla collaborazione fra l'Assessorato alla Cultura della Provincia, la Casa Circondariale di Pistoia e l'Associazione Teatro Popolare d'Arte (diretta da Gianfranco Pedullà, che dal 2005 cura il laboratorio teatrale rivolto ai detenuti).**

Da anni lo spettacolo del gruppo teatrale sardo Rossolevante sul tema degli infortuni sul lavoro sta girando il nostro Paese, nei teatri, nei festival, nelle fabbriche, incontrando gli operai, nelle scuole con i giovani, passando dal salone delle feste del Palazzo del Quirinale (lo spettacolo nel 2012 ha ricevuto da Napolitano la Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica, in occasione della “Giornata Nazione delle vittime del lavoro”) ai luoghi meno “luminosi”, più marginali e dolorosi, delle nostre città, come le carceri.

Nella Casa Circondariale di Pistoia, di fronte agli oltre 70 detenuti presenti nella palestra - teatro della struttura penitenziaria, Giammarco Mereu, ex operaio e grande invalido a seguito di un infortunio, ha raccontato la sua storia. “Il punto di partenza nella creazione di questo lavoro è stato il terribile incidente subito da un giovane operaio nostro amico nel molo di Arbatax che una sera del 2006, a soli 37 anni, è rimasto schiacciato sotto un cancello di 600 chili che gli ha spezzato la schiena e tolto per sempre la possibilità di camminare - spiega Juri Piroddi, regista, insieme a Silvia Cattoi, dello spettacolo - La storia di Giammarco è la storia di tanti (troppi) altri”.

Una storia dolorosa, ma piena di forza e di voglia di ricominciare è quella che Giammarco Mereu, l'operaio di allora, oggi attore, racconta in questo intenso lavoro, commovente e delicato, da lui scritto e interpretato. “E’ la storia di chi ha dovuto re imparare, rivedere e riscoprire tutto – conclude Piroddi - la storia di una lotta personale che vuole diventare una lotta comune, perché si parli di tragedie che ogni giorno colpiscono il mondo del lavoro, come una sorta di guerra sotterranea che nessuno vuol vedere o di cui vuol sentir parlare”.

Insieme ai detenuti, hanno partecipato allo spettacolo anche alcuni rappresentanti della Provincia di Pistoia, Cgil, Inail e Arci. Un pubblico attento e partecipe, che ha ringraziato Giammarco Mereu e il gruppo Rossolevante per il costruttivo messaggio trasmesso, l'invito a trovare la forza di andare avanti e ricostruire la propria vita.

“L’iniziativa – dice l'assessore alla Cultura della Provincia Lidia Martini – oltre ad essere importante perché affronta con forza il problema della sicurezza sul lavoro, si colloca all'interno del percorso che il nostro Assessorato ha avviato da anni, in collaborazione con la Casa Circondariale di Pistoia, per offrire a chi vive l'esperienza della detenzione alcune opportunità di crescita e di riflessione culturale. Ringrazio il direttore della Casa Circondariale Tazio Bianchi, che ha accolto con entusiasmo questa proposta, e la compagnia Rossolevante, per aver regalato ai detenuti un intenso momento di teatro e soprattutto uno stimolo ad affrontare con diversa consapevolezza futuri progetti di vita”.

“La costante e sinergica collaborazione tra la Provincia di Pistoia e questa Direzione - dice il Direttore della Casa Circondariale, Tazio Bianchi - ha permesso, fin dall'allestimento dello spettacolo teatrale messo in scena dai detenuti lo scorso 26 giugno all'interno dell' Istituto, di poter rendere visibili le costanti e preziose attività svolte da questa struttura e tese al reinserimento ed alla rieducazione dei detenuti. Il contatto con la realtà del mondo esterno, portate all'interno anche attraverso il mezzo dello spettacolo, sono sicuramente fonte di stimolo per una revisione del vissuto di ogni ristretto spettatore. Per questo sono grato alla Provincia, che nei percorsi trattamentali si inserisce con valide iniziative.

La regia di “Giorni rubati” è stata curata da Juri Piroddi e Silvia Cattoi; sulla scena insieme a Giammarco Mereu, autore dei testi e interprete, Silvia Cattoi, Juri Piroddi, Antonio Sida e il musicista Simone Pistis, che ha eseguito dal vivo le musiche dello spettacolo. L'iniziativa, grazie alla collaborazione del Teatro popolare d'arte, si inserisce in una serie di appuntamenti teatrali rivolti ai detenuti di Pistoia facenti parte del programma presentato nell'ambito del Progetto regionale “Teatro in Carcere” promosso dalla Regione Toscana.